

Per gli altri non so cosa sia.

La mia solitudine é così grande da colmare.

È un incarico d'adempiere in silenziosa sofferenza.

L'onnipotenza corona l'impresa, l'immortalità
la conquisto da solo: barricate, filo spinato e
sorriso da contropiede. Porta sbarrata.

L'isolamento produce un desiderio rosso scarlatto:
visioni impareggiabili, delirio, aggregazioni ripugnanti;
pubblicità.

Ho confuso solitudine e indipendenza, mi sono sconfuso,
mi scuso.

Ho fatto penzolare l'intelligenza come una medaglia
dalla mensola di un cuore spento.

Ho lucidato con guanti sterili un cervello affranto.

Ho millimetrato le parole.

Ho guardato il mondo con occhi da cecchino.

Ha ragione la ragazza con i capelli color petrolio
a chiedermi da che parte sto.

